



SEZIONE DI TRENTO E PROVINCIA

CAMPAGNA ORSI LIBERI

**REPORTAGE SITUAZIONE BIDONI
IMMONDIZIE ED ISOLE ECOLOGICHE
ALTOPIANO DELLA PAGANELLA E
VAL RENDENA**

22-23 luglio 2021.

Premessa.

Nella provincia di Trento vivono gli orsi bruni, dal progetto Life Ursus.

È noto che la convivenza tra gli orsi e gli uomini, in questo particolare momento storico, pare diventata difficile.

A nostro avviso, tale situazione è imputabile all'uomo, per diversi fattori, che non è stato in grado negli anni, di prevenire ed organizzare le proprie attività in maniera adeguata alla presenza di questi mammiferi, che vengono anche classificati nella famiglia dei "grandi carnivori".

In particolare, con questo documento, vogliamo evidenziare la situazione relativa alla gestione dei rifiuti nei territori dove l'orso è presente. Infatti, una corretta gestione di questo tema permette di tenere lontani gli orsi definiti "confidenti", dai centri abitati.

Sul concetto di "confidente", vale la pena esprimere qui alcune considerazioni.

Un orso non nasce confidente; lo diventa quando l'uomo mette in atto pratiche che stimolano l'animale ad avvicinarsi.

Un elenco, non esaustivo, è il seguente:

- Siti di allevamenti di animali da reddito non adeguatamente protetti con barriere anti- orso;
- Siti con arnie accoglienti api da miele non adeguatamente protette dagli orsi;
- Gestione dei rifiuti, in particolare organici, non adeguatamente chiusi in bidoni anti-orso, tali da impedire la propagazione degli odori, ma anche avere sufficiente resistenza meccanica per impedire l'accesso diretto agli animali;
- Abbandono di rifiuti, anche qui come sopra, che incitano gli animali ad avvicinarsi alle zone abitate in cerca di cibo facile.

Nel nostro tour, abbiamo voluto predisporre un reportage fotografico per testimoniare la situazione sull'altopiano della Paganella e in val Rendena, zona del Parco Adamello-Brenta, dove vivono la maggior parte degli orsi in Trentino.

Sintesi del reportage.

In sintesi, il tour eseguito ha rilevato quanto segue.

ALTOPIANO DELLA PAGANELLA: come si evince dalle fotografie, sono stati finalmente posizionati molti bidoni anti-orso, nelle due-tre settimane precedenti il tour da noi effettuato, ma tale situazione spesso è limitata alle aree pubbliche; negli ambiti privati, anche a ridosso di boschi, si rilevano ancora molti bidoni dell'organico NON ANTI-ORSO; tale situazione, ovviamente, aumenta notevolmente la sicurezza, riferendosi alle aree pubbliche nel tenere lontano gli orsi dai centri abitati. Tuttavia, rileviamo ancora alcune attività umane errate, come abbandono di sacchetti di immondizie varie e, come detto, bidoni non adeguati per le utenze private, magari anche grandi produttrici di rifiuti organici come alberghi e ristoranti.

Inoltre, rileviamo anche che molte arnie accoglienti api da miele sono alla libera mercé degli orsi; tra l'altro posizionate molto vicino al bosco, dal quale gli orsi possono uscire con facilità e cibarsi del miele pregiato.

Un'ulteriore rilievo viene fatto alle utenze private, come alberghi e abitazioni; se i cassonetti anti-orso sono stati adeguatamente posizionati nelle isole ecologiche pubbliche, altrettanto non si può dire per quanto

riguarda i privati; dalle fotografie si evince, infatti, che i bidoni dell'organico, presso alberghi o abitazioni sono ancora del tipo normale, cioè non anti-orso.

Necessario quindi:

- Predisporre il posizionamento di bidoni chiusi, anti- orso, per l'organico, anche per le utenze private, soprattutto quelle vicino al bosco, dove l'orso può facilmente avvicinarsi senza problemi.
- Incentivare apicoltori a strutturare le proprie arnie in maniera adeguata, anche sostenendo tali investimenti, come peraltro già risulta possibile tramite finanziamenti pubblici.
- Aumentare i controlli sul deposito errato di rifiuti al di fuori dei bidoni previsti, anche incrementando le sanzioni; si rammenta peraltro che abbandonare i rifiuti fuori dai cassonetti preposti, è anche contro la legge, aldilà della stretta necessità di evitare il propagamento di odori che attirerebbero gli orsi verso il centro abitato.

VAL RENDENA: in questa valle, invece, i bidoni del rifiuto organico **NON SONO ASSOLUTAMENTE** adeguati alla presenza dell'orso, essendo facilmente apribili; molti di essi, peraltro, risultano anche aperti e l'odore del residuo organico si sente, anche per noi umani, a decine di metri di distanza. Si pensi all'olfatto di un orso, molto più sviluppato di quello dell'uomo; questa situazione genera potenziali attrattive di ingresso nei centri abitati, da parte di orsi in cerca di cibo facile.

Necessario quindi:

- Predisporre il posizionamento di bidoni chiusi, anti- orso, per l'organico, **SOSTITUENDO TUTTI** i bidoni attuali nelle zone ecologiche pubbliche, ma come sopra citato, anche per le utenze private, soprattutto quelle vicino al bosco, dove l'orso può facilmente avvicinarsi senza problemi.
- Incentivare apicoltori a strutturare le proprie arnie in maniera adeguata, anche sostenendo tali investimenti, come peraltro già risulta possibile tramite finanziamenti pubblici.
- Aumentare i controlli sul deposito errato di rifiuti al di fuori dei bidoni previsti, anche incrementando le sanzioni; si rammenta peraltro che abbandonare i rifiuti fuori dai cassonetti preposti, è anche contro la legge, aldilà della stretta necessità di evitare il propagamento di odori che attirerebbero gli orsi verso il centro abitato.

Reportage fotografico Altopiano della Paganella



Giardini di Cavedago: abbandono sacchetti di rifiuti maleodoranti; cassonetto organico anti-orso.



Cavedago, località tana Ermellino: un container aperto di compost, attaccato al bosco e pure al campeggio; fonte di attrazione enorme per gli orsi.



Cavedago, cassonetto anti-orso, ma lasciato aperto, dal quale escono odori molto forti.



CAVEDAGO: anche il compost può attirare orsi nei giardini della abitazioni.



Cavedago: arnie ai limiti del bosco, senza alcuna barriera e protezione. Grande attrattiva per gli orsi.



Cavedago: di fronte ad un albergo, in mezzo al paese, bidoni NON ANTI ORSO e facilmente accessibili.



Cavedago: bidoni di privati davcanti ad albergi, che contengono rifiuti umidi maleodoranti e molto attrattivi per gli orsi.



Cavedago: i cestini dei giardini contengono spesso rifiuti organici che emanano forti odori; i giardini sono anche vicini a case e boschi e questi cestini possono attrarre orsi.



Cavedago, verso Andalo: rifiuti abbandonati che emanano odori. Prassi da evitare.



Cavedago: bidone olio alimentare pieno abbandonato; odore che si sente in lontananza e che può attirare gli orsi.



Tra Cavedago e Andalo: ristorante con bidoni NON ANTI ORSO; vicino ai boschi, situazione di grande attrattività per gli orsi.



Cavedago, verso Andalo: altre arnie; qui si nota una recinzione, ma molto leggera e assolutamente ininfluenza ai fini della difesa contro gli orsi, che facilmente possono abbattere tale recinzione e raggiungere le arnie.



Andalo: nei pressi di un hotel-ristorante, bidone NON ANTI ORSO.



Senaso: dove l'orso si è avvicinato all'albergo vicino a questo bidone, NON ANTI ORSO.



Villa Banale: vicino al bosco, isola ecologica con bidone NON ANTI ORSO.



TAVODO: anche qui, i bidoni dell'organico NON SONO ANTI ORSO.



San Lorenzo in Banale, cimitero: bidone del rifiuto organico NON ANTI ORSO.



Molveno: vicino ad un noto hotel e vicino al bosco; bidoni organico NON ANTI ORSO.

Reportage fotografico Val Rendena



Darè- Val Rendena: cassonetti dell'umido NON ANTI-ORSO.



Pelugo – vicino alla strada, ma anche alla campagna-bosco: cassonetti NON ANTI ORSO in isola ecologica pubblica.



Pelugo: i cassonetti sono maleodoranti e l'odore di residuo organico si diffonde della zona.



Spiazzo Rendena: area ecologica dietro la Chiesa; cassonetti NON ANTI ORSO, vicini al bosco.



Spiazzo Rendena. Fraz. Ches: anche qui cassonetti NON ANTI ORSO, vicini alle case e anche al bosco.



Spiazzo Rendena. Fraz. Ches: i cassonetti sono anche rotti e facilmente accessibili; odori di rifiuto organico si propagano e possono attirare attirano gli orsi.



Strembo: l'isola ecologica è vicina alle stalle; si notano i cassonetti NON ANTI ORSO che emanano odore di rifiuto organico; a ciò si aggiunge anche l'odore del bestiame data la presenza delle stalle molto vicine. Inoltre, nell'alveo del vicino torrente si trovano molte capre, chiuse da un recinto molto fragile e NON ANTI ORSO. Il contesto è molto vicino al centro abitato; con tale situazione RIFIUTI ACCESSIBILI+CAPRE SEMILIBERE+STALLE con animali (odori forti), è molto facile che gli orsi vengano attratti nella zona.



Bocenago: si notano i bidoni NON ANTI ORSO nell'area ecologica; l'orso qui ha pure predato qualche mucca in stalle della zona e lo stesso allevatore ha dichiarato di non voler ricoverare le mucche in stalla alla sera, lasciandole libere, ma anche alla mercé degli orsi; se si aggiungono le situazione date dalle isole ecologiche NON IDONEE si capisce che l'orso ha notevoli incentivi ad avvicinarsi alle zone abitate, in cerca di cibo facile.



Bocenago: i bidoni dell'isola ecologica sono, tra l'altro, aperti; si riesce ad immaginare la facilità di accesso di orsi al rifiuto organico.



Bocenago: anche i bidoni adiacenti le case private sono NON ANTI ORSO; anche qui case vicine al bosco, quindi attrazione molto forte per gli orsi.